**1. L'intertestualità nella comprensione del testo**

In questa unità hai visto che, anche se i testi possono essere indipendenti, spesso sono strettamente collegati tra di loro.

Molte opere della letteratura mondiale hanno come riferimento altre opere. I rapporti tra i testi possono essere per esempio:

* **Imitazione** (prendere un’opera come riferimento e cercare di realizzarne una simile);
* **Prosecuzione** (continuare un’opera già esistente);
* **Parodia** (realizzare una versione ridicola di un’opera già esistente);
* **Risposta polemica**  (scrivere una risposta critica a un’opera già esistente);
* **Parte di un dialogo** (scrivere un’opera prevedendo che possa ricevere una risposta).

Questa rete di rapporti spesso condiziona in profondità le caratteristiche di un testo.
A volte, per esempio, vengono semplicemente inserite all’interno di un testo informazioni provenienti da un altro testo, facendo magari notare che non si è del tutto sicuri della loro affidabilità: se ne parlerà nell’unità 3.
In altri casi, vengono proprio inserite sezioni del testo originale, o addirittura tutto il testo originale. Questo inserimento può essere indicato in modo più o meno esplicito. Nelle pubblicazioni a stampa si usano di regola le virgolette o altre tecniche simili per indicare con precisione ciò che è stato ripreso da altri testi: se ne parlerà nell’unità 2.
Spesso occorre poi indicare con precisione l’origine delle sezioni di testo riprese. Nelle pubblicazioni a stampa questo di solito si fa attraverso un sistema molto formale che sarà descritto in dettaglio nell’unità 4.

In tutti i casi, però, il prodotto di questi inserimenti deve essere un **testo autonomo**. Anche se viene lasciato spazio alle voci di altri testi, i requisiti di unitarietà, coerenza e coesione descritti nelle lezioni 1 e 2 devono essere rispettati. Un testo, quindi, non può mai essere semplicemente un agglomerato di frasi e brani ripresi da altre fonti: anche il risultato finale deve essere un testo corretto.
Nei testi professionali questo requisito viene rispettato e al lettore resta il compito di interpretare correttamente il modo in cui il testo funziona.
Gli autori più abili riescono inoltre, in molti casi, a sfruttare le voci di altri testi per rinforzare il proprio. Per esempio, l’inserimento di citazioni di sostegno può avere una **funzione argomentativa**, invitando il lettore a pensare che le opinioni espresse dall’autore nel testo sono condivise da molte persone autorevoli. Anche in questo caso, occorre che il lettore sia in grado di riconoscere e interpretare correttamente tecniche di questo genere.

**Le voci del testo**

Per distinguere le citazioni dal resto, il sistema più comune è l’uso delle virgolette, chiamato anche in corpo. Quando la citazione è lunga o le parole di qualcun altro devono essere staccate dal testo in modo più chiaro, si usa il sistema fuori corpo. Nei libri a stampa, per esempio, citazioni di questo tipo sono separate dal resto del testo con uno spazio bianco e si presentano con margine più ampio e spesso in caratteri più piccoli.

Quando in un testo professionale mancano indicazioni di questo tipo, si dà per scontato che tutto ciò che si legge sia opera originale dell'autore. L’autore può essersi servito di fonti di informazione precise, da indicare esplicitamente, ma non ne ha ripreso le parole esatte.

**1. Il condizionale di dissociazione**

In questa unità hai visto che in italiano il condizionale è un modo verbale usato di solito per esprimere **possibilità o incertezze**. Spesso le possibilità e le incertezze sono nei fatti, o nel pensiero di chi scrive. In alcuni casi però hanno a che fare con le voci del testo. La possibilità o l’incertezza nascono da quello che viene pensato o detto da persone diverse dall’autore.

In queste situazioni chi parla non si limita a riportare le informazioni fornite da qualcun altro: vuole anche precisare l’origine, e quindi spesso l’affidabilità, delle informazioni che trasmette. Questo si può fare dichiarando tutto esplicitamente, ma anche facendo ricorso agli strumenti grammaticali di una lingua. In linguistica si parla in questi casi di **evidenzialità**. È interessante notare che esistono lingue in cui l’espressione dell’evidenzialità è talmente codificata che non si può semplicemente dire che “si sa” una cosa. Occorre invece dire, usando le forme appropriate, se quella cosa “si sa” per esperienza diretta o per inferenza da altre informazioni o per congettura.

In italiano, gli obblighi non sono così rigidi. Tuttavia, un uso caratteristico di questo tipo è quello del **condizionale di dissociazione**, chiamato anche **condizionale riportivo**. Questo tipo di condizionale viene usato per dissociare o distanziare la persona che scrive o parla da qualcosa che viene detto o scritto da altri.

**Il condizionale di dissociazione è particolarmente frequente nei testi giornalistici, in frasi del tipo:**

* **Secondo un testimone, la responsabilità dell’incidente sarebbe tutta del conducente del SUV, che non avrebbe lasciato la precedenza all’incrocio.**

Frasi del genere non presentano una certezza assoluta**. Il condizionale di dissociazione corrisponde, in un certo senso, a una citazione fatta tra virgolette,** ma presenta una differenza importante rispetto alle normali citazioni: l’uso del condizionale fa capire che c’è comunque un’incertezza o un dissenso di qualche genere.

Il condizionale viene quindi usato per fare entrare nella trama del testo la voce di qualcun altro, senza fare ricorso a una citazione esplicita ma anche senza confondere la voce di un altro con la propria. In sostanza, quando un autore impiega il condizionale di dissociazione, è come se dicesse: “riporto ciò che ha dichiarato la fonte che ho indicato. Tuttavia, non sono in grado di confermare in altro modo questa informazione”. La frase che abbiamo appena visto potrebbe essere riformulata così, all’indicativo, aggiungendo in modo esplicito ciò che il condizionale permette di esprimere in modo implicito e sintetico:

* **Un testimone ha dichiarato: “la responsabilità dell’incidente è tutta del conducente del SUV, che non ha lasciato la precedenza all’incrocio”. Tuttavia, non è possibile confermare in altro modo questa informazione.**

**Gli altri usi del condizionale**

Occorre fare attenzione a non confondere il condizionale di dissociazione **con gli altri tipi normalmente in uso, che esprimono effettivamente possibilità e incertezze oggettive o pensate direttamente dall’autore. In particolare:**

1. **Il condizionale del periodo ipotetico:**

Se vendessero altri cento abbonamenti entro luglio, **porterebbero**i conti in pareggio.

1. Il condizionale ipotetico:

Una cosa del genere **sarebbe**terribile.

1. Il futuro nel passato:

Fuorviati da queste indicazioni, i primi soccorritori imboccavano il sentiero di sinistra: solo a fine giornata**si** **sarebbero accorti**dell’errore. Nel frattempo, la situazione in quota era peggiorata.

1. Il condizionale di cortesia:

Buon giorno. **Vorrei**tre panini all’olio.

**Come riconoscere i diversi usi del condizionale**

Per riconoscere l’uso, occorre quindi prestare attenzione al ruolo che il condizionale svolge effettivamente nel testo. Un buon indizio è fornito dal fatto che spesso il condizionale di **dissociazione è accompagnato da informazioni su fonti o testimoni.** Questo, tratto da un articolo del 10 settembre 2001, è appunto un esempio di condizionale di dissociazione con indicazione dei testimoni:

* C'è incertezza sulla sorte di Ahmed Shah Massud, 48 anni, il capo guerrigliero principale oppositore in Afghanistan del regime dei talebani. **Secondo fonti americane**, Massud **sarebbe morto**. Ma **secondo Ahmed Wali, fratello di Massud**, intervistato dall'Associated Press, **sarebbe rimasto gravemente ferito** alla testa in un attentato suicida compiuto domenica pomeriggio.

In un caso del genere è evidente che una delle due versioni riportate è sbagliata. Tuttavia, l’autore del testo non sa quale delle due sia quella giusta, e quindi le riporta entrambe al condizionale, indicando la fonte.

La caratteristica che unisce tutti questi esempi è la solita: **si tratta di riportare informazioni che non possono essere confermate con sicurezza, o sono addirittura false, e che comunque provengono da persone che non sono l’autore**. Viene comunque ritenuto importante inserirle nel tessuto del testo, ma l’autore mantiene un certo distacco nei loro confronti.

Va poi ricordato che il condizionale è solo uno dei mezzi che possono essere usati per ottenere questo effetto. Nello stesso brano, accanto al condizionale possono comparire frasi all’indicativo introdotte da espressioni come **“Forse”,** frasi al congiuntivo introdotte da espressioni come **“Sembra”**, e così via.